

Gli studenti di Ingegneria invadono il quartiere

Il corso di Tecnica Urbanistica della Facoltà d'Ingegneria Edile Architettura, tenuto dalla Prof.ssa Piera Busacca con la collaborazione degli ingegneri Patrizia Macaluso, Antonio Raciti, Giovanna Regalbuto e Laura Saija, sceglie Librino come tema di studio.

Lo studio riguarderà sia un'analisi tecnico-fisica del territorio del quartiere sia come e quanto tali aspetti incidano sulla qualità delle relazioni fra abitante e ambiente urbano. Viene, inoltre, richiesto agli studenti che collaborino con le associazioni presenti a Librino perché possano conoscere e comprendere le condizioni di vita del quartiere per poi poter suggerire delle ipotesi di sviluppo e di riqualificazione di esso.

Le lezioni, iniziate il 3 marzo finiranno a giugno, comprenderanno lezioni in aula alla Cittadella universitaria e sopralluoghi nel quartiere.

Tale collaborazione farà da tramite per lo scambio reciproco di conoscenze e professionalità.

Qui accanto l'articolo scritto dagli studenti partecipanti al corso.

Christina Proto

CIAO LIBRINO STIAMO ARRIVANDO...

CIAO LIBRINO, non spaventatevi se da oggi vedrete in giro per le strade del vostro quartiere gruppi di ragazzi "armati" di quaderni, matite e zaini, volenterosi studenti della Facoltà di Ingegneria di Catania intenti a osservare, disegnare e lavorare a progetti per migliorare il quartiere di Librino.

Abbiamo a cuore la nostra città, studiamo per diventare dei bravi progettisti e ci siamo stancati di vivere spazi della città pensati da altri ma sicuramente non per NOI! Abbiamo deciso di occuparci di Librino perché vogliamo confrontarci con un quartiere che è stato vittima di una progettazione che non ha tenuto conto dei suoi abitanti, delle donne, dei bambini, degli uomini e degli anziani che lo abitano.

Siamo convinti che esistano tante soluzioni per migliorare la qualità del vostro abitare ma soprattutto siamo certi che qualunque cosa diventa fattibile e concreta solo se ci si crede e si lavora assieme per ottenerla.

Il nostro impegno sarà massimo così come la nostra buona volontà, ma per riuscire in questa impresa abbiamo bisogno del VOSTRO AIUTO!

Per questo vi chiediamo di avere pazienza con noi quando verremo a chiedervi informazioni, impressioni, pareri, suggerimenti, ... per essere in grado di elaborare delle proposte progettuali entro l'estate.

Non vediamo l'ora di incontrarvi, di conoscere il vostro quartiere e di metterci subito al lavoro! Saremo inoltre felici di guardare insieme a voi le nostre analisi e i nostri progetti. Per questo e per qualunque altra cosa potete chiedere di noi al Centro Caritas Talita Kum che ci ha dato la disponibilità della sua struttura.

Durante tutto questo periodo ci farebbe infatti molto piacere trovare dei momenti di incontro con voi per confrontarci, discutere e anche modificare le nostre proposte per il vostro quartiere.

*Gli studenti del corso di Tecnica Urbanistica,
Facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania*



la Periferica

Anno II n° 6 - Marzo 2008

mensile di informazione e cultura

Distribuzione Gratuita

www.laperiferica.it

Registrazione Tribunale CT n.

39/07 del 14/09/2007

Direttore Responsabile

Riccardo Orioles

riccardoorioles@gmail.com

Direttore Editoriale

Massimiliano Nicosia

librino@gmail.com

Coordinamento

Giovanni Giuffrida

giuffrida.giovanni@gmail.com

Editore

Gruppo Scout

Agesci Catania 18

viale Castagnola, 4

95121 - Catania

catania18@librino.it

Redazione

Viale Moncada, 2

95121 - Catania

Tel. 346 8401072

redazione@laperiferica.it

Stampa

Litocon srl

C.da Torre Allegra

Zona Industriale - Catania

Tel. 095 291862

Con la collaborazione di

Caritas diocesana Catania

HOTEL LIBRINO il quartiere guarda se stesso... e discute

**Presentazione del documentario vincitrice
del premio "Ilaria Alpi" 2007**

Si è tenuta recentemente nel salone del centro della Caritas di Librino, **Talità Kum**, la presentazione del video "Hotel Librino", autrice la giornalista Rosa Maria Di Natale. La serata introdotta da Giuliana Gianino, responsabile Centro Talità Kum e moderata da Luca Cangemi del **LABORATORIO PASOLINI**, ha visto la partecipazione, in primis, della giornalista Rosa Maria Di Natale e di associazioni ed enti che operano da alcuni anni nel territorio del quartiere protagonista del video.

Tra tutti: la Cgil librino, l'oratorio Giovanni Paolo II, la redazione de "la Periferica", il centro Iqbal Masih, Librino attiva, Officina culturale South Media circolo Arci. **Perchè questo incontro?** Principalmente per dar voce ad un dibattito libero e rispettoso tra chi vive la realtà del quartiere, da abitante o da operatore, e vuole riscattare quella dignità compromessa da ormai troppo tempo avviando un confronto costruttivo in grado di rigenerare la parte malata di uno dei contesti più discussi della città di Catania.

Seppur i toni del dibattito siano stati molto pacati non sono mancati gli interventi accorati dei residenti dell'ormai tristemente famoso Palazzo di Cemento che in realtà dovrebbe essere individuato con la semplice dicitura di "Viale Moncada n° 3"! La seconda motivazione è legata al premio "Ilaria Alpi". Tutti ricordano



la giornalista del Tg3, barbaramente uccisa in Somalia il 20 marzo 1994 insieme all'operatore Miran Hrovatin. Il premio a lei intitolato, organizzato con la collaborazione della RAI, dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna e della Federazione Nazionale della Stampa Italiana con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, è finalizzato a premiare coloro che nel campo del reportage e dell'inchiesta televisiva dimostrino impegno riguardo i temi della pace e della solidarietà. La manifestazione che si tiene ogni anno a Riccione, giunta nel giugno 2007 alla tredicesima edizione ha visto vincitrice proprio **Rosa Maria Di Natale** autrice del video Hotel Librino - si legge nella motivazione - "per aver realizzato un'inchiesta in una periferia urbana degradata trasformandola in un viaggio alla scoperta di errori ed omissioni, di utopie e indifferenza da parte di una politica locale distratta ed disinteressata".

E' doveroso aggiungere che il meritato riconoscimento andato alla brava **giornalista catanese** non è dovuto solo all'aver autoprodotta un'accurata inchiesta sulle abitazioni fatiscenti ma anche per avere raccontato con garbo le storie di vita degli abitanti di un quartiere periferico che nonostante le storiche promesse e le pazienti attese continuano a sognare un futuro vero in una casa decorosa.

Genny Mangiameli

